Anno 51.° - N. 177

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 28 Giugno 1917

Il comunicato ufficiale

ROMA, 27. — COMANDO SUPREMO — 27 GIUGNO 1917.
(Bollettino di guerra N. 764)

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, IN REGIONE DI M. ORTIGARA, LA ATTIVITA' COMBATTIVA ANDO' IERI SCEMANDO: ALCUNI TRATTI DELLE POSIZIONI DI CRESTA, COMPLETAMENTE SCONVOLTI E VIOLENTEMENTE BATTUTI SENZA POSSIBILITA' DI RIPARO DAI MICIDIALI CONCENTRAMENTI DI FUOCO AVVERSARIO, NON VENNERO DA NOI RIOCCUPATI. - CATTURAMMO 47 PRIGIONIERI DI CUI UN UFFICIALE. - IN REGIONE DI M. ZEBIO L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE PATTUGLIE DIEDE LUOGO A BREVI AZIONI DI FUOCO.

SULLA RIMANENTE FRONTE, LA NOSTRA ARTIGLIERIA COLPI' RIPETUTAMENTE COLONNE DI AUTOCARRI IN MOVIMENTO NEI PRESSI DI S. LUCIA DI TOLMINO, E, SUL CARSO DISTURBO' IL TRANSITO LUNGO LA STRADA BESTROVIZZA-MOHORINI.

Generale CADORNA.

CAMERA DEI DEPUTATI

L' ESERCIZIO PROVVISORIO APPROVATO

ROMA, 27. — (Seduta antimeridiana) Presid. Marcora. La seduta comincia alle 10.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione all'esercizio provvisorio 1917-1918, fino al 31 luglio 1917.

MODIGLIANI, in nome del gruppo parlamentare socialista, rende lode al governo per la presentazione di questo disegno di legge ,che costituisce un atto di omaggio alle guarentigie parlamentari. Dichiara, però, che, ciononostante, egli ed i suoi amici voteranno contro l'esercizio provvisorio, non potendo recedere dalle loro opposizioni ad un governo la cui politica non hanno mai approvato e mai approveranno.

CARCANO, ministro del tesoro, crede occorreranno parole ad illustrare la necessità del disegno di legge. Avrebbe anzi creduto, dopo la prima parte delle dichiarazioni del precedente oratore, che il disegno di legge avrebbe avuto l'unanimità del suffragio. Confida, ad ogni modo, che la Camera, nella sua grande maggioranza, darà voto favorevole al disegno di legge.

Si approva l'art. unico del disegno di legge.

Si approva senza discussione il disegno di legge per l'esercizio provvisorio degli stati di previsione di entrata e spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1917-1918 a tutto il mese di luglio.

Le commemorazioni

MARIANO E RUBINI

PRESIDENTE (segni di attenzione). Commemora con affettuose parole l'on. Mario Mariano. Entrato nella legislatura passata, si distinse per la sua dottrina giuridica.

Allo scoppio della guerra europea l'on. Mariano fu subito fra coloro che videro la necessità dell'intervento italiano e nel propugnarlo gli parve ritrovare l'esuberanza giovanile e nei discorsi dentro e fuori del Parlamento, egli sostenne che nella vita dell'Italia sovrasta un contenuto ideale pel quale dove sono lotte per la civiltà e per la giustizia, ivi deve essere sempre l'Italia.

L'on. Mariano ebbe fede nelle idee di progresso e di libertà ed al supremo ideale della Patria egli consacrò le sue più alte speranze e i suoi ultimi palpiti (benissimo).

PIETRAVALLE e LEONE si associano.

PRESIDENTE commemora lungamente l'on. Giulio Rubini, rilevando i suoi grandissimi meriti patriottici.

L'ultima volta in cui parlò in quest'aula, commemorando Ruggero Mariotti, egli diceva, e noi ripetiamo per Giulio Rubini, che nessuno più di lui mise in opera il detto che Socrate rivolgeva al discepolo Clitone: « Ama la patria più di te stesso, ama la patria più di tuo padre e di tua madre, servila in tutto ciò che comanda e se anche essa ti reca ingiuria od ingiustizia, nemmeno tentare di sfuggirla, perchè è nel suo diritto ». Giulio Rubini ha sempre fedelmente seguito il precetto del filosofo divino. Piangiamo, onorevoli colleghi, la sua immatura scomparsa, e diamo a lui i nostri pensieri ed i nostri sentimenti migliori (vive approvazioni, applausi).

CARCANO, in nome del Governo, si associa con animo commosso alle nobili parole del presidente, esaltando l'opera patriottica e sapiente di Giulio Rubini, vero benemerito della patria.

Aggiunge che a singolare titolo di lode per l'estinto, ricorda come egli sia stato costante strenuo assertore della verità in materia di finanza. La sua memoria rimarrà sempre in coloro che nel culto della patria spendono tutta la vita (applausi, approvazioni).

LUZZATTI esprime il rammarico destato dalla morte di Giulio Rubini nell'Italia intera, che soleva attendere e ascoltarne i giudizi sapienti nella soluzione dei più ardui problemi finanziari ed economici e ne conosceva la integrità privata, che meglio faceva rilucere la purezza della sua vita pubblica, tutta spesa a servire, con culto eletto e disinteressamento la Patria (benissimo).

PAVIA e BASLINI si associano.

RUMMO E DE PUPPI

SANDULLI commemora Rummo Gaetano, insigne clinico dell'Università napoletana, tessendo le lodi del suo alto ingegno.

MURPURGO commemora il conte Luigi de Puppi, che nella 17.a e 18.a legislatura rappresentò il collegio di Cividale del Friuli. Propone l'invio delle condoglianze alla famiglia ed al Comune nativo.

La Camera approva.

OLIVA E CADOLINI

FEDERZONI commemora e ricorda Domenico Oliva, come insigne scrittore. Prega la Camera di esprimere le condoglianze alla famiglia.

FAELLI si associa a nome della città di Parma.

RAVA ricorda le benemerenze del sen. Cadolini, ultimo dei colonnelli garibaldini, ne tesse le lodi e propone che la Camera invii le condoglianze alla famiglia.

SACCHI, ministro, si associa a nome del governo, alla memoria del sen. Cadolini.

Si approvano a votazione segreta i progetti oggi discussi.

L'esercizio provvisorio ebbe favorevoli voti 224, contrari 28; il bilancio dell'emigrazione a tutto il 31 luglio, favorevoli 228, contrari 24.

La seduta termina alle ore 13. Alle ore 14 seduta segreta.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 27. — Pres. Manfredi.

CUZZI svolge una interpellanza rivolta al Presidente del Consiglio ed ai ministri delle poste e dei trasporti, intesa a provvedere per impedire l'interruzione ed assicurare la continuazione del servizio della navigazione sul Lago Maggiore per il trasporto dei passeggeri, delle merci e della corrispondenza postale.

BONOMI, ministro, dà esaurienti spiegazioni.

CUZZI ringrazia.

PICCOLE RIFORME AI TELEFONI

Si discute il disegno di legge sulle modificazioni ed aggiunte al testo unico della legge sui telefoni.

CIAMICIAN. Occorre migliorare rapidamente il servizio dei telefoni in Italia, che non va con quella celerità che è necessaria. Fa alcune raccomandazioni speciali per la rete di Roma.

FERA, ministro. Fino dai primi giorni della sua assunzione al ministero, egli ebbe chiara la coscienza della condizione preoccupante in cui si trova il servizio telefonico presso di noi, e provvide a nominare una commissione di autorevoli tecnici che studiasse il problema del riordinamenti dei grandi impianti e reti minori. Gli furono presentate particolari relazioni sia per il servizio delle grandi città, sia per le piccole reti. Tutte le centrali delle grandi città sono esaurite e deficientissime: manca il personale femminile per la commutazione, ma soprattutto manca il personale di tecnici e di meccanici.

All'Amministrazione telefonica non riesce possibile di procedere all'esecuzione dei provvedimenti indicati e ciò per ragioni di guerra. Per le centrali noi siamo tributari dell'estero, mentre oggi non solo non possiamo più servirci delle cose tedesche, ma nemmeno di quelle francesi ed inglesi, causa le trasportazioni da queste subite per i fini di guerra.

Deve perciò dichiarare che per la durata della guerra non c'è volontà ministeriale che possa superare le attuali difficoltà. Un passo però si è fatto con la presentazione di questo disegno di legge; del quale illustra le disposizioni e gli scopi per il riordinamento dei grandi impianti e l'incremento della industria privata. Si impegna di volgere la sua attenzione alla soluzione del difficilissimo problema (approvazioni).

Si approvano, dopo discussione, tutti gli articoli del progetto.

Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge sulle aggiunte e modificazioni al regolamento interno del Senato.

IL SENATO IN COMITATO SEGRETO

PRESIDENTE. Gli sono state fatte richieste scritte e verbali circa la fissazione del giorno nel quale il Senato si dovrà riunire in Comitato segreto. Ricorda che il Senato sospese le discussioni sulle comunicazioni del governo per necessità del gabinetto di trovarsi presente al Comitato segreto alla Camera, ed è naturale che, finchè la discussione non sia finita alla Camera, non possa incominciare qui.

Ora alla Camera la discussione finirà con un voto politico ed il presidente del Consiglio ha dichiarato di non poter prendere impegni prima di questo voto. Egli dunque tiene fermo di fissare il Comitato segreto appena il gabinetto si trovi disponibile. Domani, esaurito l'ordine del giorno, si sospenderanno le sedute.

La seduta è tolta alle ore 17.30. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Gli italiani degli Stati Uniti elogiati dal generale Edward

BOSTON, 26. — Il governo dello Stato del Massachussetts e il municipio di Boston offrirono un banchetto alla missione italiana. Il Principe di Udine pronunciò un discorso che fu lungamente e vivamente applaudito.

Il generale Edward fece l'elogio dei residenti italiani agli Stati Uniti, numerosi dei quali si sono arruolati nell'esercito nord-americano. La missione italiana riparti poi per Washington. (Stefani)

La conferenza dei generali a S. Giovanni di Moriana

MODANE, 26. — **La conferenza militare ebbe luogo il mattino del 25 giugno alla stazione ferroviaria di S. Giovanni di Moriana, alla quale intervennero il generale Cadorna, il generale inglese Radcliffe e i generali francesi Foch e Perinno. La più grande riserva è imposta a proposito delle questioni trattate, ma è certo che i generali si trovarono completamente d'accordo.** (Stefani)

La battaglia in Francia

[illegible]

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **Giornata calma, eccetto che nella regione del Moulins Laffaux, ove la lotta dell'artiglieria è stata abbastanza viva e nella regione di Reims, che è stata violentemente bombardata** ».

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **La lotta delle artiglierie continua vivissima. Nella regione del Monument de Hurtebise i tedeschi non fecero alcun nuovo tentativo contro le posizioni da noi prese il 25 corr. Secondo nuove informazioni, tra le organizzazioni da noi conquistate il 25, si trova la Caverna du Dragon, larga oltre cento metri o profonda trecento, trasformata in vera fortezza, con numerose uscite verso l'esterno e comignoli donde spuntavano le mitragliatrici. — Essa costituiva una importante organizzazione ed un punto di partenza dei contrattacchi nemici. Vi era accumulato considerevole materiale: nove mitragliatrici in buono stato, oltre 300 equipaggiamenti, numerosi fucili e depositi di munizioni, proiettori elettrici ed un posto di soccorso, che caddero nelle nostre mani. La cifra dei prigionieri enumerati raggiunge i 340 di cui dieci ufficiali.**

In Champagne un colpo di mano nemico ad ovest di Mont Cornillette fallì sotto i nostri fuochi. Da parte nostra eseguimmo una incursione nelle linee tedesche verso Maisons de Champagne, che ci permise di ricondurre una diecina di prigionieri.

Ieri, verso le ore 20, aeroplani tedeschi lanciaron parecchie bombe su Nancy; nè vittime, nè danni. (Stefani)

Brillanti operazioni inglesi

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Nuove informazioni circa le operazioni da noi eseguite ieri sera a nord-ovest di Fontaine Les Croisilles dimostrano che noi abbiamo raggiunto tutti i nostri obbiettivi senza subire grandi perdite, ed abbiamo fatto prigionieri. Abbiamo respinto con successo due contrattacchi fatti in forze considerevoli.**

Durante la giornata sono continuati i nostri progressi a sud-ovest di Lens ed abbiamo accresciuto i nostri guadagni. Ci siamo impadroniti delle posizioni tedesche a cavaliere del fiume Souchez sopra un fronte di due miglia e sopra una profondità di 1000 yards. Abbiamo occupato il villaggio di Lacoulette.

Durante l'incursione tentata ieri sera dai tedeschi ad ovest di Labassée, abbiamo fatto dodici prigionieri. Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto due aeroplani tedeschi, e ne hanno costretto altri tre ad atterrare sbandati. Un velivolo britannico manca ». (Stef.)

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« **Un nuovo contrattacco nemico stamane contro le nostre nuove posizioni a nord-ovest di Fontaine les Croisilles fu arrestato dal fuoco della nostra artiglieria. La scorsa notte effettuammo incursioni all'ovest di Opy, riconducendo parecchi prigionieri. Un tentativo di incursione nemica a sud-ovest di Labassée fu arrestato dal fuoco della nostra artiglieria** ». (Stefani)

[illegible] cato tedesco

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di iersera dice:

Nessuna azione combattiva importante sui vari fronti. (Stef.)

I due importanti successi delle truppe francesi e inglesi

PARIGI, 27. — *Due importanti successi hanno caratterizzato le ultime 24 ore sul fronte occidentale.*

I francesi sono riusciti ad effettuare una brillante operazione: si sono impadroniti a viva forza e senza perdite di uno sperone saldamente organizzato dal nemico mentre gli inglesi hanno realizzato una considerevole avanzata stringendo la morsa attorno al gran centro minerario e rendendo la situazione dei tedeschi anche più difficile.

Il sedici corrente i tedeschi avevano tentato un grosso colpo di mano per impadronirsi dello sperone che era vantaggioso come punto di partenza di un attacco in direzione sud. La posizione attaccata da un corpo di truppe era stata presa e il contrattacco francese non aveva potuto ristabilire interamente la linea precedente. Nel pomeriggio del 25 il comando francese pieno di fiducia nello spirito di offensiva dei suoi soldati decise di impadronirsi immediatamente della posizione. La meravigliosa fanteria lanciata all'assalto sconvolse gli avversari alquanto sorpresi dalla rapidità dell'azione, annientò le truppe della prima linea tedesca, prese tutte le organizzazioni difensive dello sperone e si impadronì di prigionieri e di materiale. Un significante paragone dispensa dai commenti. Il 16 corrente i tedeschi facevano ventiquattro prigionieri fra cui un ufficiale. Il 25 i francesi hanno fatto trecento prigionieri fra cui dieci ufficiali per la riconquista della posizione stessa. (Stefani)

Sul fronte russo

Attacchi in Galizia

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 26 corrente dice:

« Fronte occidentale. — *In direzione di Zlotchoff nella regione di Perepelniki un forte distaccamento nemico favorito dal fuoco di artiglieria tentò di avvicinarsi alle nostre trincee, ma fu respinto dalla nostra fucileria. A sud di Brzeziany nella regione del villaggio di Svietelniki dopo violento bombardamento dell'artiglieria elementi di fanteria nemica eseguirono incursioni nelle trincee di prima linea di tre nostre compagnie. Uccise le sentinelle i tedeschi invasero le trincee, ma un nostro contrattacco li costrinse a ripiegare nelle loro trincee di partenza. L'artiglieria pesante nemica effettuò un violento bombardamento sulla regione di Potontory, Ryhniki e Koloff. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.*

« Fronte romeno. — *Fucileria.*

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione del monte Akbaba a sud est di Erzindian i curdi attaccarono le nostre posizioni ma furono respinti dalla nostra fucileria. In direzione di Pendjvin le nostre truppe si impadronirono delle trincee sul fiume Abider sul Van.*

« *Un nostro aviatore abbattè un velivolo tedesco che cadde nella regione di Tehivsa in Rumenia. Un aviatore fu ucciso. L'apparecchio si infranse. Presso la foce del fiume Orzec l'artiglieria nemica abbattè un nostro dirigibile.*

« *Nel Mar Nero l'incrociatore* Breslau, *che durante undici mesi non apparve, bombardò il 25 giugno la nostra stazione radiotelegrafica e il faro sull'isola di Phidonassi. Dopo sbarcato su quest'isola un distaccamento armato che distrusse i baraccamenti, terminata l'operazione disparve nel Bosforo inseguito dalle nostre navi* ». (Stef.)

La fine della calma sul fronte russo

PIETROGRADO, 27. — **Il Governo ha deliberato di sciogliere il Consiglio municipale di Pietrogrado. Il nuovo Consiglio dovrà essere costituito per il 2 luglio.**

Si afferma che il nemico ha iniziato sul fronte russo, nella regione di Tarnopol, operazioni che segnano la fine della calma esistente da lungo tempo.

La Commissione d'inchiesta sul processo degli ufficiali detenuti dai rivoluzionari di Cronstadt, ha fatto rimettere in libertà il generale Tcharetenoff arrestato per la sua severità verso i soldati. (Stefani)

La guerra in Macedonia

PARIGI, 27. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 25 corrente dice:

Cannoneggiamento reciproco abbastanza intenso nella regione del Vardar e nella curva della Cerna ove una forte ricognizione bulgara che tentava di penetrare nelle nostre trincee, è stata dispersa a colpi di fucile e di granate. Le truppe britanniche hanno effettuato ad est del lago di Doiran un felice raid che ha loro procurato una dozzina di prigionieri bulgari.

Aviazione. — *Gli alleati hanno bombardato con successo numerosi accampamenti nemici.* (Stef.)

BASILEA, 27. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte macedone.** — Su tutto il fronte debole fuoco di artiglieria. Distaccamenti di ricognizione nemici che tentavano di avanzare nella regione del Moglena, furono respinti. Sulla riva del Vardar, presso Lumnitza, un distaccamento di ricognizione nemico fu disperso dal nostro fuoco. Sullo Struma inferiore, presso Jeni Keny scontri di pattuglie.

« **Fronte romena.** — Colpi di cannone isolati presso Mamoudia ed Isaccea ». (Stef.)

Indennità della Germania per le 7 navi olandesi silurate

PARIGI, 27. — I giornali hanno dall'Aja:

E' intervenuto un accordo tra la Germania e l'Olanda relativamente alle sette navi silurate da sottomarini tedeschi il 23 febbraio. Secondo tale accordo la Germania sostituirà le navi olandesi con navi tedesche ed indennizzerà gli equipaggi.

La fiera risposta dei socialisti inglesi al comitato socialista russo

LONDRA, 27. — *In risposta all'invito del consiglio dei delegati operai e militari russi di assistere alla conferenza socialista internazionale di Stoccolma il comitato esecutivo del partito socialista nazionale britannico ha declinato l'offerta, dichiarando che una conferenza alla quale partecipino i socialisti austro-tedeschi che approvarono l'aggressione contro gli alleati e le atrocità commesse dai loro governi non può servire alla causa della pace e del socialismo, finchè gli eserciti germanici sono in possesso dei territori che invasero e devastarono. Il partito socialista nazionale come il consiglio dei delegati operai e militari desidera una pace rapida giusta e duratura ma ritiene che gli sforzi prematuri per ottenerla non possono che fallire ed accentuare le ostilità esistenti.* (Stef.)

Le dichiarazioni del governo spagnuolo sullo stato d'assedio

MADRID, 27. — Il presidente del consiglio Dato ha dichiarato:

« L'opinione pubblica ha accolto favorevolmente le misure prese dal governo. L'allarme era stato dovunque diffuso da elementi sospetti. Giunsero perfino corrispondenti speciali di giornali esteri per seguire lo svolgersi della pretesa rivoluzione. I ministri adottarono misure estreme per mantenere l'ordine pubblico che il governo assicurerà ad ogni costo. La stessa politica estera le rendeva necessarie in seguito all'esagerazione dei commenti dei giornali sulla situazione internazionale che potevano perfino provocare un raffreddamento con altri paesi e mettere in giuoco la neutralità spagnuola. Noi non pensiamo ad abbandonare la neutralità. Occorre che tutti gli spagnuoli ci diano il loro appoggio, anche gli avversari politici ».

Dato ha concluso affermando che la tranquillità è completa in tutta la penisola. Il consiglio dei ministri si riunirà domani. (Stef.)

I polacchi galiziani ripresi nella rete austriaca

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna:

La Camera dei deputati ha approvato il bilancio mercè i voti dei polacchi dopo trattative col presidente del consiglio che riconfermò le promesse circa la ricostituzione della Galizia e la nomina di un governatore civile fatte dall'imperatore Carlo nell'udienza recentemente concessa ai capi del club polacco.

La posta aerea per la Sardegna

cronaca della prima giornata

CIVITAVECCHIA, 27. — Due idrovolanti postali sono partiti stamane alle 5,25 per la Sardegna scortati da due altri velivoli. Erano presenti il sottosegretario di stato alle poste e telegrafi on. Rossi, il generale Mariani direttore generale delle poste, il comm. Delmati, i senatori Righi e Bettoni, l'on. Bignami, il comm. Alibrandi, il colonnello Vita Finzi, il cav. Caldera, autorità locali e numerosa folla plaudente.

TERRANOVA PAUSANIA, 27. — Il tempo mantenutosi alquanto incostante e coperto durante la notte è stamane rischiarato. Le autorità e una grande folla presenziano sulla banchina all'inaugurazione della posta aerea tra la Sardegna e il continente. Alle ore 8 è stato tolto un velivolo dall'hangar, pilotato dal sottotenente Alcide Fusconi. Salutato da una simpatica dimostrazione, dopo aver percorso 300 metri sul mare si è elevato alla quota di circa 1000 metri ed è scomparso sull'orizzonte dirigendosi a Civitavecchia con la corrispondenza di Terranova.

Nello stesso momento alla distanza di cinque minuti uno dall'altro sono giunti da Civitavecchia due idrovolanti: il primo pilotato dal sergente maggiore Otello Tavani, il secondo dal sergente maggiore Riccardo Morselli con cinque sacchi di corrispondenza tra cui due pieghi speciali per Sassari e Cagliari e molte copie di giornali di Roma.

I due apparecchi sono discesi felicemente e sono stati complimentati dalle autorità e dai cittadini fra indescrivibile entusiasmo. (Stef.)

Le sofferenze dei neutri e la morale che se ne ricava

ROMA, 27 matt. — (V.) — Quanto avviene nei Paesi neutrali è la riprova che non basta essersi astenuti dall'entrare nel conflitto per evitare le gravi perturbazioni derivanti dallo stato di guerra in cui è travolto quasi tutto il mondo.

La Spagna si dibatte in una pessima situazione interna e i tentativi rivoluzionari hanno obbligato il Governo a sospendere le garanzie costituzionali: il malessere spagnuolo dipende dal continuo aggravarsi delle condizioni di vita del popolo, dalla sospensione della navigazione coi Paesi dell'Intesa, dal malcontento dei gruppi e dei partiti politici, dalla crisi dell'esercito e da altri coefficienti materiali e morali derivanti dalla neutralità.

La Svizzera passa da una crisi politica all'altra, è costretta a congedare ora questo or quell'altro personaggio politico, per mantenere in bilico una neutralità poco sincera: intanto le condizioni alimentari, e, in genere, i rifornimenti peggiorano sempre più, e l'America avverte che razionerà i Paesi neutrali, per impedire loro di rifornire gli Imperi centrali. Nei Cantoni tedeschi si pensa in modo diverso che nei Cantoni latini e la Confederazione è scossa dalle opposte correnti che in essa si agitano.

La Svezia non ha cibo sufficiente per il suo popolo; sanguinosi disordini l'hanno turbata, nè sembra che la sua situazione possa migliorare. Anche su essa pesa la minaccia americana, fondata su un criterio di giustizia. La crisi economica derivante dalla guerra si ripercuote su tutti e tre gli Stati scandinavi. In Norvegia le difficoltà della navigazione danneggiano l'interesse diretto del popolo mentre gli intrighi tedeschi e basse di spionaggio e di terrorismo, recentemente scoperti, creano condizioni assai delicate ai pubblici poteri. In Danimarca il dissenso più profondo divide i partiti conservatori dal partito socialista, con conseguenti crisi politiche perturbatrici della concordia interna.

Anche per l'Olanda le difficoltà alimentari e le condizioni politiche derivanti dalla doppia pressione tedesca e inglese sono gravi, e le sofferenze popolari si fanno sempre più acute.

Non parliamo della Grecia, che è diventata il campo di manovra degli eserciti belligeranti e che è straziata dalle lotte interne, che non sono certamente finite con la deposizione di Re Costantino e la resurrezione del signor Venizelos.

Ma la sofferenza maggiore deriva ai Paesi neutrali dall'inevitabile acutizzarsi dell'egoismo dei combattenti; mentre la crisi mondiale del tonnellaggio si aggrava, mentre le disponibilità di sostanze alimentari sono accapparrate sopratutto dai belligeranti, mentre il sempre crescente costo della vita si fa vieppiù sentire nelle Nazioni in cui non è esuberante, per quanto sia febbrile, l'industria di guerra, i neutri sono destinati a soffrire sempre più. Si aggiungano a queste sofferenze le incertezze politiche, le preoccupazioni morali, lo scadere del prestigio nazionale, i dissensi fra i partiti, i dubbi per l'avvenire, i timori per il presente, e si avrà un quadro sufficientemente esatto delle drammatiche condizioni di questi Paesi, che sono rimasti fuori del conflitto europeo.

Non vi starò a ripetere per la millesima volta in quali tristi condizioni morali, politiche ed economiche e in quali pericoli per la stessa esistenza nazionale, una persistente e insidiosa neutralità avrebbe portato l'Italia. Basterà ricordare che, senza la solidarietà dell'Intesa, le notevoli difficoltà che oggi incontriamo per procurarsi le materie prime indispensabili e i mezzi di trasporto per farle venire da oltre mare sarebbero infinitamente più gravi e anzi insormontabili.

Chi ha concepito la neutralità come una linea di condotta prettamente egoistica vede oggi che l'egoismo è supremamente dannoso; l'atteggiamento risoluto dell'America verso i neutri non tarderà a rendere ancora più aspra la loro situazione. Le Nazioni neutre hanno guadagnato tesori, fabbricando e vendendo ai belligeranti; ma a che è valso il denaro guadagnato, se da un lato ha procurato un artificioso rialzo di tutti i generi e dall'altro non può eliminare nè le difficoltà politiche nè la scarsezza delle der-

rate alimentari? Vi sono indubbiamente, nei Paesi neutrali, delle categorie di cittadini che si sono largamente arricchite; ma la maggior parte delle popolazioni si sono tremendamente immiserite e la vita in parecchi di questi Paesi è assai più cara e più difficile che nelle Nazioni belligeranti dell'Intesa.

Valgano queste piane osservazioni per coloro i quali ancora pensano che la neutralità equivale a uno stato di beatitudine.

La carta della nostra guerra

Chi rammenta i primi mesi della guerra e l'affanno generale nel procurarsi qualche nozione militare, nel comperar carte geografiche e nel provvedersi di bandierine policrome? Quei mesi sono ormai lontani — quasi ci chiediamo se sia storia o preistoria — e quelle grandi carte dei vari « teatri della guerra » giacciono spiegazzate e gualcite chissà dove, e le bandierine sono definitivamente scomparse, salvo forse da qualche carta di cane di provincia, scolorita dal tempo e maculata dalla diligenza delle mosche. La guerra odierna, lenta e monotona, ha modificate anche queste usanze patriarcali.

E' fatta di minuzie, di movimenti quasi insensibili, si impernia su piccoli villaggi, su quote anonime, su « fattorie » sperdute: sfugge alle carte geografiche sommarie e vuole quelle corografiche o topografiche a grande scala, da studiare con un esame attento e non sempre attraente, se si desidera farsi un'idea un po' chiara dei mille aspetti, sempre simili e sempre diversi, del titanico equilibrio delle forze contrapposte.

E ciò è particolarmente vero per il nostro fronte, ove i grandi centri abitati sono scarsissimi e le particolarità del terreno, tra le quali l'azione s'infiltra e si sminuzza, richiedono una rappresentazione plasticamente precisa e la massima ricchezza di nomi. Perciò anche le migliori carte pubblicate sinora sono quasi sempre insufficienti, se non altro per la scala, che non supera mai il 250.000.

Occorreva perciò che qualche ente si assumesse una nuova iniziativa cartografica, tanto più ardua in questi tempi di penuria generale — penuria che va dalla mancanza di carta alla introvabilità della mano d'opera — e approntasse la pubblicazione ad una scala adeguata: almeno il 100.000. E questo ente — come sempre quando si richiedono iniziative coraggiose e patriottiche — è stato il nostro Touring Club, che ci ha dato in questi giorni la «Grande carta della guerra Italiana». Un'impresa veramente meravigliosa e meritoria ed un'opera indispensabile a chiunque voglia seguire con coscienza i comunicati di Cadorna o farsi un'idea chiara dei paesi ove combattono i nostri cari.

La scala scelta è appunto il 100.000, la classica scala della carta d'Italia dell'I. G. M.: abbastanza grande per dare un'idea di tutto quanto una persona colta può desiderare, e non così grande da rendere l'opera troppo voluminosa e, per conseguenza, costosa e inaccessibile ai più. La carta si divide in ventiquattro fogli: pensiamo che se fosse stata al 50.000 ne avrebbe richiesti quasi cento, un intero atlante!

Essa comprende un vasto rettangolo della regione alpina di circa 150 Km. per 350, dalla zona dell'Ortler-Adamello a quella di Lubiana, limitato a sud al parallelo di Trieste: la integra un'appendice che ci dà tutta l'Istria e la Dalmazia alla scala del 500.000: tutto il presumibile teatro delle operazioni del nostro esercito.

L'esecuzione dal lato artistico e da quello scientifico è veramente perfetta. E la lode deve crescere se si pensa alle molte difficoltà che il Touring ha dovuto senza dubbio superare in questo speciale momento; citiamo, per esempio, quella di trovare inchiostri adatti: basta vedere come siano peggiorati i nostri periodici a colori per farsene un'idea. Eppure il rilievo — ottenuto con ombreggiature di tinta neutra, secondo il sistema del generale Gliamas già applicato dall'I. G. M. in varie sue carte — risulta plasticamente evidentissimo: basta paragonare gli aspri, vigorosi, fogli della zona dell'Adamello, con quelli delicatissimamente modellati della zona veneta pedemontana. E il « senso del rilievo » è un preziosissimo aiuto per lo studio delle difficoltà della guerra.

Ma, oltre che con le ombreggiature, utili sopratutto al profano od agli studi d'assieme, il rilievo è anche segnato con le curve di livello, che si rivolgono a chi voglia approfondire la conoscenza del terreno: e, da questo punto di vista, la carta sarà utilissima anche ai nostri ufficiali.

La tinta delle curve, appena un po' più calda e più carica che quella delle ombreggiature, non danneggia nè offusca affatto queste ultime ma anzi, in certo modo, le integra determinando ancor meglio i rilievi: è questa pure una non lieve difficoltà tecnica superata con buon gusto artistico.

Anche i nomi, molto fitti in certe zone, non intralciano. C'è forse ancora in essi qualche incertezza e qualche discrepanza con quelli ufficialmente adottati, specie nella regione carsica. Ma siamo in un periodo, per così dire, di evoluzione toponomastica, e il Touring ha fatto bene ad essere un po' conservatore: certi travestimenti di nomi adottati nei bollettini (Boscomalo, il Frigido, il Chermada.....) ci sembrano davvero un po' arbitrari, se anche ispirati a giusti principi politici. La scienza è più oggettiva della politica. Del resto, si tratta di una questione importante e molto dibattuta — citiamo in proposito i due repertori di nomi della Venezia Giulia e dell'Alto Adige, compilati da apposite commissioni della Società Geografica — sulla quale non è facile « prendere posizione ».

Senza addentrarci oltre in questioni tecniche, ci sembra d'aver detto abbastanza per dare un'idea della nuova bellissima opera cartografica del Touring. Dopo la carta d'Italia al 250.000, abbiamo ora, per così dire, la carta della più grande Italia: utilissima ora, ma non meno utile quando ci recheremo in pace a visitare le nuove terre tornate finalmente all'Italia.

Il patriottismo l'ha ispirata e il patriottismo dovrebbe farne largo uso: essa rivelerà le ardue glorie della nostra guerra a noi stessi. E, giova sperare, anche ai nostri alleati: poichè, dopo tanto discorrere di propaganda, ci sembra che questa carta costituisca una delle migliori e più concrete propagande imaginabili all'opera dei nostri soldati.

Tutti i giornali in mezzo foglio otto volte al mese

ROMA, 27. — Stamane al Ministero dell'Industria, sotto la presidenza del comm. Griuffrida, si è riunita la Commissione degli editori di giornali e rappresentanti delle cartiere per discutere la questione degli approvvigionamenti della carta per i giornali quotidiani.

La discussione è riuscita animata ed efficace ed ha condotto ad un accordo che sarà sottoposto all' approvazione del Ministero, il quale, aderendovi, prenderà poi quei provvedimenti che riterrà più opportuni per renderlo attuabile. Le linee generali dell'accordo sono le seguenti:

Esclusa la proposta di una requisizione delle Cartiere; respinta quella del riposo festivo obbligatorio dei giornali è stata riconosciuta invece la necessità di una ulteriore limitazione del numero delle pagine, portando a due numeri alla settimana la pubblicazione di tutti i giornali quotidiani in mezzo foglio.

La revoca dei prezzi massimi obbligatori per la requisizione della legna

ROMA, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente notificazione del ministero della guerra:

Viene revocata la notificazione del 10 settembre 1915 nella parte, in cui fissa i prezzi massimi obbligatori della compera e vendita e requisizione della legna da ardere occorrente al rifornimento delle amministrazioni militari.

I problemi economici del dopo guerra discussi dalle Camere di commercio

La spedizione delle merci a collettame

ROMA, 27. — L'Unione delle Camere di Commercio nel prosieguo della discussione delle materie all'ordine del giorno, si è occupata della questione della spedizione delle merci a collettame. L'assemblea deliberò, unanime, di far voti che, ad ottenere l'utilizzazione totale, in rapporto alla portata dei carri spediti con tariffa di vagone completo, si ammetta almeno limitatamente a questi il collettame a piccola velocità, avente la stessa destinazione del carro, regolando secondo le disponibilità l'accettazione delle merci; che il «groupage» a grande velocità sia fatto ad opera delle ferrovie con quei criteri locali che praticamente i singoli uffici possono fissare; che in fine, ad evitare i danni minacciati ai trasporti dal sud al nord d'Italia, sia tolta la restrizione fatta col fissare la percorrenza a soli 500 chilometri.

A proposito della imposta per l'assistenza civile, l'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

« Considerato che l'applicazione del contributo straordinario per l'assistenza civile commisurato su l'imposta di ricchezza mobile, mentre creerebbe una ingiusta duplicazione, in quanto il reddito mobiliare è già colpito con la tassa di esercizio e rivendite, verrebbe inoltre a creare un'iniqua sperequazione fra i contribuenti dei diversi Comuni, presso i quali diversissime sono le sovrimposte applicate ai tributi erariali; esprime il voto che la recente disposizione sia modificata nel senso di escludere dall'applicazione del detto straordinario contributo per l'assistenza civile, l'imposta per la ricchezza mobile ragguagliata alle addizionali locali, o quanto meno che resti l'applicazione del contributo su l'imposta di ricchezza mobile, escluso ogni ragguaglio sperequatore ».

Arditi illustra una relazione sui prodotti alimentari ed il mercato francese presentata dalla Camera italiana di Parigi, tendente ad ottenere che, mercè l'opera attiva delle Camere e con adeguate facilitazioni ferroviarie e doganali, si assicuri il pieno sviluppo sui mercati francesi ed inglesi dei prodotti alimentari italiani. Dopo lunga discussione, Salmoiraghi, a nome della Presidenza dell'Unione, s'impegna di richiamare sull'importante argomento l'attenzione di tutte le Camere e del Governo.

La Camera di Napoli, alla quale fanno piena adesione le consorelle di Roma e di Firenze, richiamo l'esame dell'assemblea sul decreto luogotenenziale che colpisce la intiera classe degli orefici e dei gioiellieri, i quali non intendo sfuggire a nessuna nuova tassa ma chiedono di essere liberi di esercitare il proprio commercio senza le vessazioni di un controllo odioso ed ingiusto. L'assemblea fa voti che si crei una tassa d'esercizio per chiunque voglia esercitare liberamente il commercio dei gioielli, concedendo all'esercente la patente per categoria, a seconda dell'entità commerciale, basando la tassa sul reddito di ricchezza mobile di cui ora ciascuno è gravato e con un aumento sopportabile in questi tempi difficili e poi negli anni seguenti, con nuovi ed equi accertamenti. Così, mentre aumenterà il gettito della tassa, si farà rifiorire questa industria importante, senza gravarla ad un tratto, come ora, con le vessazioni decretate per l'esazione della tassa, che certamente porterebbe ad essa gravissimi danni.

Per la libera attività privata

Su la politica economica del Governo durante la guera, ha presentato una diffusa relazione la Camera di Genova e sulla politica del dopo guerra ne ha presentata un'altra la Camera di Milano, in risposta all'invito fatto dal Ministero dell'Industria, del commercio e del lavoro alle Camere, sulle nuove industrie che potranno sorgere nei rispettivi distretti. Le due relazioni sono accolte dal più vivo plauso dell'assemblea.

Su di esse si apre un lungo e vivo dibattito. In ultimo è approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio italiane, preso atto delle relazioni delle Camere di Genova e di Milano sulla politica economica nazionale durante la guerra e nel dopo guerra; mentre esprime tutto il rincrescimento del ceto commerciale e industriale del Paese per la diffidenza ed il senso di ostilità costantemente professato dai poteri centrali verso le private attività economiche per quanto riflette le produzioni, gli scambi ed i trasporti, al che debbonsi in gran parte attribuire i disagi e le crescenti difficoltà in cui versano le produzioni ed i rifornimenti di essenziale importanza per la vita del Paese; fa voti, affinchè, tenuto conto della dolorosa esperienza del passato, il Governo, sia nella continuazione dell'eccezionale periodo che attraversiamo, sia, sopratutto, nel passaggio dall'economia di guerra alla stabile economia di pace, riconosca tutto il valore e la superiorità dell'iniziativa e della libera attività privata dell'affrontare e risolvere i più complicati e difficili problemi della produzione e degli scambi; e si riserva di concretare politicamente, i punti sui quali sarà da richiamare al riguardo la particolare attenzione del Governo ».

L'assemblea ha deliberato da ultimo di riunirsi in seduta straordinaria entro il mese di settembre.

I progressi dell'irrigazione

L'irrigazione ebbe prima origine allo scopo di permettere la coltura nei paesi privi di pioggia — ricorda il *Literary Digest* di New Iork. — Finirà ora con l'essere usata da per tutto, e completare l'opera delle nubi, anche nei paesi dove la pioggia non manca? Sembra di sì: un rapporto, presentato recentemente alla Camera di commercio degli Stati Uniti, stabilisce infatti che tutti i prodotti agricoli crescono meglio nei terreni irrigati che negli altri: la produzione media può aumentare dal 10 al 50 per cento, per mezzo dell'irrigazione.

L'irrigazione è la più intensiva e la più alta forma di agricoltura scientifica moderna. Lo sviluppo che essa ha preso negli ultimi anni è grandissimo: mentre nel 1889 si contavano nella regione arida degli Stati Uniti 54.136 fattorie irrigate, con un'estensione complessiva di 3.631.381 acri, nel 1909 si avevano 158,713 fattorie con 13.738.486 acri. Il valore totale dei raccolti di questo terreno fu, nel 1909, di oltre 908 milioni di lire. Attualmente si calcola che la superficie irrigata raggiunga i 15 milioni di acri e possa crescere fino a 50 milioni.

Come modello di opera irrigua, il rapporto cita quella del Fiume Salato presso Phoenix nell'Arizona: la valle, già deserta, è divenuta ora un centro agricolo importante, e produce, oltre a frutta e ortaggi d'ogni sorta, molto cotone a fibra lunga, simile a quello d'Egitto. Le acque raccolte nelle dighe danno anche energia elettrica; e questa viene usata nei dintorni per scopi commerciali e industriali. Nel 1915 il valore totale dei prodotti agricoli della valle fu di 18.500.000 lire.

Recentemente una diga anche più grande è stata condotta a termine a Elephant Butte presso Engle, nel Nuovo Messico. Essa raccoglie le acque del Rio Grande e ha una capacità maggiore della grande diga d'Assuan sul Nilo. La distribuzione delle acque sul terreno da irrigare si fa per mezzo di grossi canali, che a loro volta si riversano in molti canaletti e fossati laterali. Talvolta il terreno viene allagato completamente; talvolta l'acqua vi circola soltanto entro un sistema di solchi.

Nella grandissima maggioranza dei casi l'acqua d'irrigazione è acqua di fiume; si calcola che questa rappresenti il 94 per cento della quantità totale. Ma non sempre i fiumi bastano ad assicurare una irrigazione continua: alcuni subiscono tali alterazioni di volume da una stagione all'altra, che in certi periodi si riducono a pozze d'acqua, staccate e rare, o a letti di sabbia; altri sono così profondamenti incassati fra pareti di roccia, che non si può portare l'acqua al livello del terreno coltivabile se non per mezzo di pompe. Quando i fiumi manchino, o non siano utilizzabili, si fa uso talvolta di acque sotterranee; generalmente, nelle terre aride, si trovano sparse numerose sorgenti, ma il volume d'acqua ch'esse danno è scarso. I pozzi costituiscono anche essi un mezzo d'irrigazione, molto usato nella California del Sud, nel Nuovo Messico, nel Texas, nel Kansas.

Disponendo di acqua a sufficienza, l'agricoltore non dipende più dai capricci del tempo, non deve più lottare contro le forze della natura, ma è padrone dell'opera sua e della sua sorte. Perciò l'irrigazione è destinata ad acquistare sviluppo sempre maggiore.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

COMITATO D'AZIONE CIVILE — OFFERTE — LA TASSA PER L'ASSISTENZA.

Ci scrivono, 25 (n):

Mensilità giugno: Rosinato Elisa ved. Armellini, L. 10 — D.r Benedetti Guido, L. 8 — Rag. Tamburlini Antonio L. 5.

Offerte: Anita e Plinio Alessi in morte dell'ing. cav. Bassetti Cesare di Udine lire 5 — D.r Benedetti Guido nel secondo anniversario dell'eroica morte del fartello capitano Libero, caduto al Col di Lana il 19 giugno 1915, L. 20 — Prof.sa Pontelli Gisella nella ricorrenza onomastica dell'amatissimo zio, L. 5 — Rina Micco ved. Moretti nel quarto genetliaco della figlia Anna Luigia L. 100 — Cussigh Francesco in morte della figlia diciottenne, L. 5.

E' consolante il registrare questi generosi contributi, ed a tutti i buoni va la nostra vivissima riconoscenza.

Ricordiamo frattanto che è aperta la nuova sottoscrizione, che il Comitato deve poter far conto su entrate sicure e attendiamo le generose offerte.

La Giunta, su invito del Prefetto, ha proposto al Consiglio l'istituzione della tassa per l' Assistenza Civile. Chi può, e deve, si affretti a dare generosamente, per non subire l'umiliazione di venire colpito da questa tassa che costituirà per ognuno un marchio poco onorevole.

CROCE ROSSA

Contributi mensili: Famiglia sig. Luigi Comisso L. 3 — Sig. Treppo Giovanni «Fedel» L. 3 — Sig.na Treppo Renata di Giovanni L. 3.

Commemorazione: Nel primo anniversario della morte gloriosa del sottotenente Mario Mosca il cugino sig. Morgante Giacomo fu Evangelista offre L. 10.

Socio perpetuo. Il sottotenente prof. dott. Marco Rizzi, caduto combattendo eroicamente per la grandezza della patria, è stato iscritto all'albo dei soc perpetui della Croce Rossa Italiana presso il nostro Comitato per cura delle di lui sorelle, mediante il versamente di lire 100.

N. B. Presto verremo pubblicando l'elenco dei soci perpetui e quello dei soci temporanei per ordine alfabetico. Ma prima di intraprendere la pubblicazione, desidereremmo s'inscrivessero i pochissimi cittadini che ancora non figurano nella santa ed umanitaria istituzione. La contribuzione annua è di lire 5 e l'obbligo per un triennio. Per l'iscrizione rivolgersi al segretario del Comitato distrettuale: Giovanni Bortoluzzi.

Da CIVIDALE

CINEMATOGRAFIA BENEFICA — FITTO DI PALCHI — PRO MUTILATI — OMAGGIO DELLA GIUNTA AL SINDACO — ASSISTENZA CIVILE.

Ci scrivono, 27 (n):

Ieri sera, 26, ebbe luogo una rappresentazione cinematografica pro mutilati.

Il programma di attualità è stato molto attraente.

Dopo il secondo numero del programma l'egr. prof. Dante Cusinati, direttore della R. Scuola Tecnica, disse un saluto « Ai mutilati ed ai caduti in guerra »!

La serata è stata promossa dagli alunni della R. Scuola Tecnica ed ebbe un pieno successo.

✱ Anche alla rappresentazione dell'altra sera vennero ricavate lire 30 a favore della Congregazione di carità pro fitto palchi e cioè: Sartogo dott. cav. Antonio L. 20 — Angeli Umberto L. 5 — Di Lenardo Odorico L. 5.

Dal totale di lire 65 ricavato dal fitto del palco dell'egr. si. di Lenardo, lire 15 sono destinate per onorare la memoria del testè defunto sig. Vuga G. Batta.

✱ Nella seduta di ieri sera della Giunta Municipale, presenti: il sindaco dott. cav. Antonio Pollis, Moro cav. Felice, Albini nob. Riccardo, Piccoli cav. Nicolò, Barbiani Francesco, assistita dal segretario capo sig. Andrighetto Ettore, vennero, dal cav. Felice Moro, consegnate al cav. Pollis le insegne dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazaro, onorificenza testè conferitagli dal Ministero per alte benemerenze.

La consegna venne seguita da espressioni affettuose. Il cav. Moro, interprete delle manifestazioni di compiacimento della cittadinanza per l'alta e meritata onorificenza, espresse l'augurio che l'opera efficace del sindaco ca. Pollis, sia conservata per lunghi anni a vant.. io del Comune.

Il cav. Pollis, commosso per la manifestazione della Giunta, ringraziò i colleghi.

Si trattarono poscia gli affari di ordinaria amministrazione.

✱ Pervennero al Comitato di Assistenza civile le seguenti offerte, per onorare la memoria del compianto Vuga G. Batta:

Vuga Giuseppe ed Emma di Pordenone L. 100 — De Marchi cav. Lino di Tolmezzo L. 5 — Sirch avv. Giuseppe L. 5 — Molinari cav. Desiderio L. 5.

Burco Vittorio di Milano L. 11, somma ricavata da alloggi militari — Zurchi Antonio, per oblazione, L. 25.

Alla Casa del popolo, in morte di G. Batta Vuga il nipote Giulio Vuga, capitano di artiglieria, L. 50.

Al fondo pensioni della Società Operaia, per il stesso scopo, il nipote Renzo, Vuga, tenente degli alpini, lire 50.

Da TORREANO di Cividale

RICORDARE BENEFICANDO

Ci scrivono, 27 (n):

E' pervenuta al locale Comitato di assistenza civile l'offerta di lire 100, accompagnata da queste brevi e modeste parole: « Maria, Teresa, Antonioo e Paolo Volpe, ricordando la Nonna, all'Assistenza Civile di Torreano ».

Il Comitato sentitamente ringrazia per l'opera buona.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L' ULTIMO PROCESSO D'INFANTICIDIO

Presidente: Domini cav. Umberto — P. M. il Sostituto Proc. del Re, Ciolella — Cancelliere: Domenico Cabrini.

Stamane comincia la causa contro Burri Rosalba di Mattia, nata il 2 gennaio 1870, maritata con Zuliani Giuseppe, con prole, da Vissandone di Pasian Schiavonesco, detenuta dal 12 ottobre 1916, imputata: a) di infanticidio per avere in Vissandone, il 29 settembre 1916, cagionata la morte a un suo bambino, da lei poco prima partorito, ommettendo di prestargli le dovute cure, avvolgendol in unao pezza e nascondendolo sotto le coperte del letto: b) di tentata corruzione di pubblico ufficiale, per avere offerto al brigadiere dei RR. Carabinieri Antonio Benetti, prima lire 10, indi lire 20 per indurlo ad ommettere la denuncia di sua competenza, del reato di cui sopra, senza però riuscire nell'intento.

La Burri è difesa dall'avv. Doretti: Sono da escutersi quattro testi di accusa.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Cronaca Cittadina

Per la legna da ardere

L'azione del Consorzio granario

Il problema della provvista della legna a Udine, dove, in piena estate, non solo è salita a prezzo alto (10 lire e 50 cent. al q.le) ma comincia a difettare, si è reso grave e minaccioso. L'amministrazione comunale. non persuasa della necessità di agire a tempo e con coraggio, dopo la dolorosa esperienza dello scorso inverno, ha dichiarato, per bocca del sindaco, che il Comune avrebbe fatto qualche cosa, tenuto anche un piccolo (sic) deposito, ma che avrebbero fatto meglio i cittadini a provvedersi, ciascuno per proprio conto, in montagna o in pianura, ove possono trovarla, la legna da ardere per l'inverno.

Con questo consiglio, che è parso semplicemente umoristico alla grande maggioranza dei cittadini che non ha tempo di viaggiare, non ha campi al sole, non ha riserve di denaro e di locali, il Comitato pareva volesse disinteressarsi della questione; ma non se ne fece gran caso, perchè nello stesso giorno l' Amministrazione comunale prometteva la istituzione di una Commissione od Ente autonomo dei consumi. Provvederà, ha pensato il pubblico, l'Ente autonomo, e gli tornò la speranza.

Ma ora, il pubblico si domanda: perchè si tarda a costituire questo Comitato dei consumi? Sono passati dieci giorni dalla deliberazione e pare non si sia fatto finora che delle chiacchiere: questo è certo che gli spacci comunali seguitano a vendere allo stesso prezzo dei venditori della piazza, se non maggiore, e che il pubblico si domanda, sempre .. stupito, se il nostro Comune, in questi momenti eccezionali, voglia fare la speculazione del piccolo mercante per razzolare qualche carta da mille e portarla al Consiglio dicendo: Vedete, persino dove non si doveva guadagnare, dove il guadagno dovrebbe considerarsi illecito, abbiamo lucrato. Siamo o non siamo bravi?

Ma c'è la fornitura del pesce! — interromperà l'organo ufficioso della Giunta. Senza dubbio, questa fornitura fu veramente indovinata e speriamo che proceda senza intoppi, per conforto delle nostre massaie.

In attesa del Comitato comunale dei consumi, almeno per il problema della legna da ardere, che è il più urgente e minaccioso, il Consorzio Granario ha avuto la felice idea di istituire un Comitato, come si rileva dal seguente annuncio:

« La Sotto Commissione di questo *Consorzio Granario* nella sua seduta di ieri, ritenuto necessario che venga in qualche modo curata la provvista del combustibile pel prossimo inverno ha nominato un comitato composto dei Sigg: *Pico com. Emilio*, Presidente — *cav. Lino de Marchi di Tolmezzo* — *cav. Giuseppe dott. Nimis* — *Piussi cav. Pietro* — *Giovanni Battista comm. Volpe* con l'incarico di studiare tutti i provvedimenti atti allo scopo ».

L'iniziativa del Consorzio e la scelta della Commissione hanno la approvazione più viva del pubblico, che plaude a questa azione, informata a criteri pratici e larghi — ben diversa da quelli che rendono così poco efficace l'azione municipale, impacciata nelle sue piccole speculazioni.

Manifesto esplicativo del recente bando Cadorna

Il colonnello D'Alessandri, Comandante delle Piazzeforti del Medio e Basso Tagliamento e della Zona militare della Provincia di Udine, ha pubblicato, in data 26 corrente, il seguente manifesto:

1.o — I Comuni intersecati dalla linea di demarcazione della Zona di cui all'art. 1 del Bando 9 corr. del Comando Supremo, debbono intendersi, a tutti gli effetti del Bando, compresi nella zona stessa.

2.o — I Certificati di residenza di cui all'art. 3 del predetto Bando, devono essere rilasciati, per quelli che abbiano fatta dichiarazione di cambio di residenza posteriormente al 17 giugno 1918 o siano per farla in conformità delle norme stabilite da questo Comando con circolare 1493 del 18 agosto 1916.

Gli interessati potranno rivolgersi ai Sindaci per fare la domanda relativa sull'apposito modulo.

3.o — Il documento di identificazione personale di cui debbono essere muniti i profughi censiti ed autorizzati al soggiorno nella Zona di cui all'art. 1 per essere considerati quali residenti, giusta l'art. 3 del Bando, deve essere il *Passaporto per l'interno*.

PROVVISTA DI PASTE ALIMENTARI

Il Consorzio Granario di Udine accetta prenotazioni di paste alimentari a L. 85.40 franco stazione destino. deposito cauzionale casse lire 4 per ogni quintale di pasta imballata. Rifusione del deposito alla restituzione delle casse in buon stato.

I SALUTI DAL FRONTE

« I sottoscritti, del Reparto Personale contro aerei, inviano alle care famiglie, fidanzate, parenti ed amici, i loro più vivi auguri e saluti, assicurandoli che godono perfetta salute.

Caporale Zucchini Renato, di Udine — Soldato Ponte Rosario di Tricesimo ».

MACELLERIE APERTE OGGI E DOMANI.

Del Negro Giuseppe, via Pelliccerie, Bortolotti Antonio, via Bertaldia.

PRO FERITI IN TRANSITO

Giuseppina e Lina Moro, nell'anniversario della morte di Galliano Baer L. 5. — Contributo di maggio dell'Officina del Gas, L. 23.03.

IN MEMORIA CO. LUIGI DE PUPPI

Offerta a scopo benefico in morte del co. Luigi de Puppi inviata alla co. Elisa de Puppi: Aurelia del Torso Deciani L. 20.—

UFFICIO NOTIZIE

Versarono: la sig.a Maria Savini Agreola lire 10 in morte di Ado Tellini — I sigg. fratelli Tonini, in morte dell'ing. Bulfon. L. 5.

FERITO DA UN PAZZO

Il cantoniere Pietro Zanin fu Luigi di anni 50 da aVrmo, accompagnava ieri, nel pomeriggio, al Manicomio, certo Scuzzulini Gio. Batta, un povero pazzo. Ad un certo punto lo Scuzzulini, si rifiutava di proseguire ed alle insistenze dello Zanin rispose ferendolo con un coltello che teneva nascosto in tasca.

Intervennero le due guardie Marselli Luigi e Gigante Antonio, che ridussero il pazzo all'impotenza.

Lo Zanin andò all'ospitale civile, ove il dott. Alessi lo medicò e gli fece tre punti di sutura, dichiarandolo guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

L'ideale delle comodità

La grande stagione d'opera a S. Pellegrino — che s'inaugurerà prossimamente colla « Fanciulla del West » — ha già fin d'ora assicurato un servizio ferroviario d'una comodità ideale. Un treno elettrico ascendente in partenza da Bergamo alle 18.39 ed in arrivo alle 19.20; un treno elettrico discendente in partenza da S. Pellegrino (Terme) alle 0.45. Con una spesa complessiva di Lire 6 per la prima classe e di Lire 4 per la seconda, si potrà in tal modo fare un delizioso viaggio d'andata, nell'ora più fresca del giorno; assistere ad uno spettacolo di primissimo ordine (dopo avere comodamente pranzato nell'intervallo tra l'arrivo e l'inizio dell'opera) e scendere a Bergamo dopo lo spettacolo stesso, con una rapida ed inebriante corsa notturna.

Nessuna linea ferroviaria è meglio servita di quella straordinariamente pittoresca di Valle Brembana. Basti dire che ci sono sette coppie di treni in partenza da Milano ed in coincidenza con quelli elettrici della splendida Valle.

La stagione balneare, già aperta e frequentata, si presenta fin d'ora con i caratteri di un brillantissimo successo e di un'animazione eccezionalissima.

ULTIME DELLA NOTTE

I furiosi attacchi all'Ortigara ributtati dalle nostre truppe
Gli austriaci spazzati via dalla cresta

ROMA, 27. — *La lotta pel possesso dell'Ortigara che interrotta da brevi momenti di calma relativa è andata di continuo inasprendosi dal 10 giugno in poi, è giunta alla sua fase più critica nella giornata del 25. Già la notte sul 13 e dall'alba al mezzogiorno del 15 il nemico aveva vibrato colpi vigorosi contro le nostre nuove linee, ma per violenza e per accanimento, i combattimenti di lunedì superano tutti quelli precedenti. Nulla è stato trascurato dal nemico per liberare dalla nostra stretta quel baluardo di rocce. I mezzi più potenti sono stati impiegati contro le nostre truppe.*

Dalle 2,30 del mattino, l'artiglieria austriaca molto aumentata di numero in questi ultimi giorni era venuta rovesciando una valanga continua di colpi di ogni calibro su tutta la zona dell'Ortigara. Proiettili lagrimogeni e a gas asfissianti si alternavano con le granate e gli shrapnels ordinari. Con pari violenza la nostra artiglieria rispondeva. Il nemico lanciava successivamente all'assalto battaglioni freschi fatti affluire dalle retrovie accompagnati da drappelli di lanciafiamme e di lancia liquidi asfissianti, rusciva a spingersi fino al passo dell'Agnella, ma subito ne era ricacciato in disordine. Ogni suo sforzo sulle pendici sud dell'Ortigara s'infrangeva contro la resistenza dei nostri.

Sulla linea di cresta, dove i fuochi di sbarramento nostri e austriaci convergevano da ogni parte sommando i loro terribili effetti, sconvolgendo e spianando i trinceramenti, facendo volare in ischegge le rupi, nessuno poteva resistere. Distrutti i parapetti dal bomabrdamento, colmati gli scavi, crollati i ricoveri, non si può più parlare di posizioni sulla cresta dell'Ortigara. Sostare avrebbe significato esporsi a inutili e gravi perdite. Gli austriaci, che si sono accinti ad aggrapparvisi, sono stati ripetutamente spazzati via dalle nostre raffiche. Le loro perdite sono gravissime. Tutti i battaglioni nemici impiegati negli assalti, sette in prima linea e altri in rincalzo, sono stati assai duramente provati. (Stefani)

Il voto politico probabilmente sabato

ROMA, 27. — Oggi ebbe luogo la sesta seduta segreta. Devon avere parlato cinque o sei oratori. Ne sono iscritti ancora una cinquantina.

Ma, diceva stamane un giornale, che non è infondata la speranza che molti di costoro s'inducano, con lodevole proposito, a rinunciare alla parola, visto che ormai la discussione si è svolta impiamente e che tutti i segreti — se vi sono stati — sono stati rivelati all'assemblea e al governo.

Ad ogni modo, si ritiene che prima di sabato non si potrá avere il voto che naturalmente avverrá — come avete annunciato — in pubblica seduta e sará preceduto da alcune dichiarazioni di voto.

Circa al voto, le previsioni sono tuttora incerte. I gruppi continuano a discutere, ma — tranne quello repubblicano — non sono ancora venuti ad una deliberazione. Per tutti resta ancora da dire l'ultima parola; molti pensano che una crisi provocherebbe gare e rivalitá a danno della concordia parlamentare, che è tanta parte della concordia nazionale.

Da qualche accenno comparso nei giornali — indiscrezioni lasciate passare dalla censura — intorno alla discussione in Comitato segreto, sembra che il gruppo giolittiano si prepari, sottovento, per ricondurre alla ribalta il suo grande patrono, il manipolatore con l'Austria del « parecchismo », l'amico di Buelow, che preparava la rovina d'Italia, cacciandola tra la Spagna e la Grecia, a servire gli Imperi centrali ,per essere derisa e bastonata come un servitore sudicio e vigliacco.

L'uomo di governo che ha avuto questo pensiero e ha cercato di attuarlo — pensiero ed azione che non ha potuto negare — fu travolto dall'insurrezione nazionale: il moto superbo non fu solo degli interventisti, ma della intera nazione, levatasi in piedi e in armi per salvare la sua libertá, il suo onore, il suo avvenire. E per i sacri, eterni beni dell'umanitá essa combatte con ardore che non illanguidisce, ma s'afforza, quanto più grande e difficile appare l'impresa che si deve vincere e sará vinta.

Come osservava bene ieri un giornale maggiore, i giolittiani agiranno saviamente, nel loro interesse e in quello del loro principale, non riportando in cospetto ed agl orecchi del pubblico le apologie di una politica parricida.

Kerenski visita la fronte del Caucaso

PIETROGRADO, 27. — *Il ministro della guerra Kerenski è partito per un giro d'ispezione a Kagan e nel Caucaso.*

Il tenente Lebareff fu nominato gerente provvisorio del ministero. (Stefani)

L'affare Grimm-Hoffmann discusso al Consiglio Nazionale
Si propone una profonda inchiesta

BERNA, 27. — Il Consiglio Federale inizia la discussione del settimo rapporto del Consiglio Federale sulla neutralità e sul caso Grimm-Hoffmann.

Ai principio della seduta, il presidente rivolse ai deputati un discorso in cui ha constatato che spontaneamente, senza nessuna pressione esterna, nel modo più pronto possibile la Svizzera ha fatto tuttociò che esigeva la cura della sua neutralità e che nessuno ha il diritto di domandarle di più. Invita i deputati a lasciare da parte ogni considerazione personale e a discutere con vero spirito patriottico.

Spahn (Sciaffusa) legge la relazione delal commissione in lingua tedesca. Ricorda la difficoltà del vettovagliamento in seguito alla guerra con i sottomarini e l'accordo economico concluso con i belligeranti. Parlando del caso Grimm-Hoffmann la commissione constata che esos è stato rapidamente ed energicamente liquidato. Dal punto di vista nazionale, può essere considerato chiuso. E noi ci opponiamo fermamente che sia posto su questo terreno (*approvazioni*). L'atto di Hoffmann non ha avuto carattere scorreto verso un gruppo di potenze e non vi è parola nel suo telegramma che parli di una pace separata con la Russia. Le intenzioni di Hoffmann erano pure. Quanto all'affare Ritter, ministro di Svizzera a Washington, esso non è dovuto ad un intervento di Hoffmann in favore della pace. Il relatore a ggiunge che il consiglio federale si dichiarò pronto a fare una relazione sul caso Hoffmann che era presentata da Ador ed esaminata dalla commissione dei pieni poteri.

Secretan (Losanna) legge il rapporto in lingua francese e dichiara che solo un malato potrebbe immaginare che Hoffmann fosse un agente dello straniero, ma le esagerazioni sono inevitabili. Secretan dice che non vi è documentazione che permetta affermare categoricamente che Hoffmann tendeva ad una pace separata; ma tale è l'impressione che è provocata dalla lettura rapida dei fatti. Vi sono nel telegramma a Grimm alcune oscurità a proposito della pace separata; illusioni alla Francia e all'Inghilterra sembrano indicare che si trattasse di pace separata, ma la frase più significante è quella concernente l'astensione della offensiva tedesca sul fronte russo, grazie alla quale la liquidazione sarebbe possibile in pochi giorni. Secretan contesta che potrebb eessere possibile una liquidazione così rapida. Nella risposta di Hoffmann le condizioni della pace colla Russia formano l'oggetto principale del telegramma. Quanto all'affare Ritter dice che esso non ha alcuna relazione con l'affare Grimm-Hoffmann. Ritter ha accettato una missioni che avrebbe dovuto declinare. Questa questione è stata liquidata: nè il dipartimento politico, nè il consiglio federale sono intervenuti. Hoffmann scrisse a Ritter una lettera per esprimergli la sua meraviglia a proposito del suo modo di procedere. A Parigi sono state pubblicate a proposito della seduta della commissione degli affari esteri della camera gravi accuse. In queste condizioni una inchiesta profonda si impone e noi possiamo accettare quella che è proposta del consiglio federale. Riteniamo che una commissione parlamentare sia superflua fino al giorno in cui avremo la relazione che ci è stata promessa dal consiglio federale. (Stefani)

Sulla fronte occidentale
Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delel ore 23 dice:

L'artiglieria si è mostrata attiva da ambo le parti nella regione di Hurtebise-Craonne, sulle alture a sud di Morron-Villiers e nel settore di Avocourt. Nessuna azione di fanteria. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte occidentale.** — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht. La visibilità essendo cattiva, l'attività dell'artiglieria da ambo le parti sul fronte fu minore che nei giorni precedenti. Soltanto in alcuni settori il fuoco aumentò ad intervalli. Nelle ore del mattino numerose forze inglesi attaccanti l'arco saliente di Lens furono respinte. L'avversario si è stabilito in una trincea situata fra le due fronti dalle due parti della strada di Arras-Lens. Anche presso Fontaines le spinte di distaccamenti nemici furono infruttuose, come pure gli attacchi di distaccamenti di ricognizione in parecchie località del fronte di Arras non riuscirono.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco). — Tranne fuoco violento a nord-est di Cramelle, nonchè alle due parti della strada Corbeny-Berry au Bac, l'attività combattiva si mantenne generalmente in limiti moderati.

« (Gruppo degl eserciti del Duca Albrect). Nessun avvenimento essenziale ».

Sulla fronte orientale

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale.** — A sud della ferrovia Leopoli-Tarnopol e sulla Narajowka, il fuoco dell'artiglieria e di mine rimase vivo. Sulla Zlota Lipa, riuscite spinte di ricognizioni.

« **Fronte macedone.** — Nella curva della Cerna e ad est l'attività di fuoco fu ripresa ad intervalli. » (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

LONDRA, 27. — Il comunicato inglese da Salonicco dice:

« Nessun avvenimento importante la settimana scorsa. Riconducemmo undici prigionieri bulgari dal raid ad est del lago di Doiran. Nostri aviatori bombardarono Brovista, Razzolivos a est del lago di Tahinos, nonchè Demir Hissar ed altri punti a sud del passo di Roupel e della Furka ad ovest del lago di Doiran, danneggiando considerevolmente campi e punti di concentramento ». (Stefani)

Karolyi ripete l'accusa contro Tisza e il militarismo
d'aver preparato e dichiarato la guerra

ZURIGO, 27. — Si ha da Budapest:

Il conte Karolji tenne domenica scorsa un discorso a Tolegyaze, dichiarando che i circoli finanziari e industriali ungheresi e sopratutto il gabinetto Tisza furono responsabili dello scoppio della guerra e degli impedimenti frapposti alla conclusione della pace. Chiese lo scoglimento della camera per porre fine ad un regime disastroso all'estero e all'interno. Ieri il conte Karolyi ripetè alla Camera dei deputati le accuse pur dicendo di approvare la politica del conte Czernin ed i suoi propositi circa la pace, ma aggiunse di scorgere nel militarismo dominante negli imperi centrali un pericolo di nuovi incendi.

Il conte Tisza respinse le accuse e disse che il conte Karolyi fa una politica favorevole all'intesa, sopratutto attribuendo agli imperi centrali di avere provocato il conflitto, mentre si sa che la loro politica è stata sempre pacifica. Anzi è stato un peccato che l'Austria-Ungheria non fosse meglio armata, si sarebbe risparmiata la vita a migliaia e migliaia dei suoi figli! (Stef.)

L'APERTURA DEL REICHSTAG

ZURIGO, 27. — Si ha da Berlino:

Il Reichstag che si adunerà il 5 luglio, discuterà una domanda di crediti per 15 miliardi, la legge a favore dei prigionieri di guerra, una legge a favore dei danneggiati dalla guerra e forse la proroga dei mandati legislativi. Vi saranno poche sedute; ma, come dice lo *Stuttgarter Tagblatt*, non è escluso che siano agitate. iS ha come l'impressione di una crisi per i lamenti sul quietismo del governo. (Stef.)

Per l'immediato pagamento delle derrate requisite

ROMA, 27. — In riguardo al Decreto che ordina la requisizione dei cereali non lievi appunti erano stati fatti alla disposizione che mentre privava i possessori della merce faceva prevedere le solite lungaggini e i soliti inconvenienti nei pagamenti. A rassicurare su questo punto, sono state date disposizioni dal Commissario Generale per gli approvvigionamenti e Consumi perchè riguardo al pagamento dei cereali requisiti le Commissioni incaricate delle requisizioni si regolino in modo che il pagamento dei cereali venga effettuato direttamente ed immediatamente dalle Commissioni stesse, e ciò appunto ad evitare che, mentre esiste la disponibilità dei congrui mezzi finanziari, non si creino malcontenti e disagi in coloro che hanno bisogno di realizzare il valore dei loro prodotti.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 27. — Il cambio per domani è di 136,14.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 27. — Cambio medio ufficiale accertato il 27 da valore per il 28 corr.: 124.75 1/2 — 34.02 1/2 — 146.64 e mezzo — 716 1/2 — 315.

TEATRO MINERVA

« Ernesto di una francese » è un forte, artistico, patriottico film, che ieri al pubblico numerosissimo è piaciuto assai, per la trama drammatica emozionante e per la figura della protagonista, nella quale il pubblico vede il prototipo del fervido amor patrio che anima le donne tutte di Francia.

Oggi replica meritata di questo grande film.

Domani, attesa con viva curiosità, si dà « La danzatrice mascherata » una delle grandi film teatrali, che maggiormente riscossero l'applauso del pubblico.

TEATRO SOCIALE

La smagliante film « La farfalla d'oro » costituì ieri un vero godimento per il folto pubblico accorso al Sociale. L'interpretazione di Lola Visconti-Brignone è una vera creazione, ed essa vi profonde i suoi vezzi e le risorse della sua arte magistrale.

« La farfalla d'oro » questa sera, naturalmente si replica, e il pubblico non vorrá certo lasciarsi sfuggire l'occasione di assistere a questo forte ed emozionante dramma.

Precederà: Giornale Pathè.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia GIOVANNI BRAMO ringrazia vivamente gli amici, parenti e conoscenti che tanta parte presero al suo dolore per il repentino e prematuro decesso del carissimo cognato rispettivo fratello e zio

GIACOMO ORLANDO
di Trieste

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.